

Visualizzare l'insieme

ARGOMENTO: LA RIFLESSIONE POLITICA NELLE OPERE DI DANTE

Completa il testo.

→ **Convivio** (1304-1307). Nel trattato introduttivo Dante espone la sua concezione del ruolo dell'intellettuale nella società: egli deve essere Il IV trattato, che prende le mosse dalla canzone, contiene la prima sintesi del pensiero politico di Dante, sviluppato successivamente nel *De Monarchia*: l'autorità imperiale ha origine, come l'antico impero romano, voluto dalla, e deve essere sostenuta dalla «filosofica autoritate», cioè dalla filosofia (amore per il) il cui scopo è

→ **Monarchia** (1313 ca.):
I libro: è ribadita la necessità della monarchia universale;
II libro: Dante sostiene l'origine divina dell'Impero romano;
III libro: è trattato il problema del rapporto tra il papato e l'impero.
Ricorda in breve quali devono essere i termini di questo rapporto secondo Dante.
.....
.....
.....

13 marzo 1302

Dante, condannato al rogo in contumacia, comincia la dura esperienza dell'esilio. La riflessione politica attraversa direttamente o indirettamente le opere posteriori a questa data.

→ **Epistole** (1304-1317 circa): fra le lettere di argomento politico le più famose furono scritte in occasione della venuta in Italia dell'imperatore Nella V Dante chiede ai principi italiani di riconoscere l'autorità suprema dell'impero, unica garanzia di Nella VI Dante si rivolge ai fiorentini rimasti in città, definiti, e chiede loro di non contrapporsi alla legge universale rappresentata dall'imperatore. La lettera VII è indirizzata a perché

→ **Divina Commedia** (1304-1321): il poema, che nasce dall'esperienza politica e da quella dell'esilio, si ispira a una visione dell'Impero e della Chiesa: il primo trascura le sorti dell'.....; la seconda, cercando di sostituirsi all'autorità imperiale, corrompe la purezza delle sue origini con la brama di potere

Numerosi sono i riferimenti alla politica nelle tre cantiche, ma i canti definiti dalla critica «politici» sono tre:

- VI canto dell'*Inferno*: Ciaccio, dannato tra i golosi, denuncia i mali della sua città,, «ch'è piena /d'invidia sì che già trabocca il sacco» (vv. 49-50) e in cui «superbia, invidia e avarizia sono/ le tre faville c'hanno i cuori accesi» (vv. 74-75);
- VI canto del *Purgatorio*: Dante denuncia i mali di «di dolore ostello / nave senza nocchiere in gran tempesta, / non donna di province, ma bordello» (vv. 76-78), per colpa della Chiesa perché, e degli imperatori tedeschi perché; inoltre scaglia parole di sarcasmo contro la sua città,, dilaniata dal disordine politico;
- VI canto del *Paradiso*: l'imperatore Giustiniano denuncia i mali dell'....., dopo averne evocato la storia e le finalità, e condanna la faziosità di guelfi e ghibellini, perché «L'uno al pubblico segno i gigli gialli /oppone, e l'altro appropria quello a parte» (vv. 100-101).